



COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Comune di Ala



Comune di Avio

VADEMECUM **OPERATIVO**

Protocollo d'intesa “Controllo di vicinato”



COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI TRENTO



Comune di Ala



Comune di Avio

CHE COSA E' IL CONTROLLO DI VICINATO

Il controllo di vicinato è uno strumento di prevenzione di criminalità, si basa sulla partecipazione attiva dei residenti in una determinata zona, che collaborano con le Forze di Polizia Statali e Locali che esercitano la propria funzione su quel territorio.

Il controllo di vicinato promuove la sicurezza urbana soprattutto attraverso la solidarietà tra i cittadini con il fine ultimo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

Agli abitanti dell'area interessata è richiesto di alzare il livello di attenzione, rendendo palese che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a loro. Se i vicini lavorano insieme, i furti e tanti altri reati occasionali saranno limitati.

Il controllo di vicinato non è richiesta di eroismo o ronde, ma solo richiesta di maggiore attenzione a quelle situazioni anomale che possono generare apprensione ed allarme.

OBIETTIVI DEL CONTROLLO DI VICINATO

Gli obiettivi del controllo di vicinato sono tre:

1. coadiuvare le forze di Polizia nella prevenzione, aumentando la percezione di sicurezza e vigilanza;
2. favorire lo sviluppo della cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace, veloce ed organizzata;
3. migliorare il rapporto Forze di Polizia – comunità, scambiando informazioni tramite i coordinatori che le raccolgono e la trasferiscono alle forze di Polizia.

GLI ATTORI DEL PROGETTO

- i gruppi di vicinato.
- i coordinatori dei gruppi.
- le forze di Polizia Statali e Locali.
- gli Enti Locali.

IL GRUPPO DI CONTROLLO:

- presta attenzione a ciò che avviene nella sua zona durante la vita quotidiana;
- collabora con le Forze dell'Ordine segnalando, tramite il coordinatore, situazioni inusuali e comportamenti sospetti;
- collabora con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca della case, ecc.);
- comunica rapidamente le informazioni e le riversa al coordinatore del gruppo;
- secondo i criteri indicati dalle Forze di Polizia individua i fattori di rischio ambientale (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc.);
- non si sostituisce alle Forze di Polizia che hanno il compito esclusivo di svolgere l'attività di repressione e ricerca degli autori dei reati.

Per esempio:

- non interviene attivamente in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva a tutti i cittadini



COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI TRENTO



Comune di Ala



Comune di Avio

- non fa indagini sugli individui
- non scheda le persone
- non si intromette nella sfera privata altrui.

Solo in presenza di situazioni che richiedono l'immediato intervento delle Forze di Polizia (furti, rapine, aggressioni in atto, ecc.), i componenti del gruppo chiameranno direttamente il numero di emergenza 112.

IL COORDINATORE

Il coordinatore ha il ruolo fondamentale di anello di congiunzione tra il gruppo di controllo e le Forze di Polizia, in particolare:

- parteciperà alle riunioni indette dalle Amministrazioni Comunali e dalle Forze di Polizia;
- comunicherà alle Forze di Polizia le segnalazioni ritenute importanti secondo i criteri concordati con le stesse;
- manterrà costantemente i contatti con le Forze di Polizia;
- dovrà incoraggiare la vigilanza informale tra i residenti dell'area, fornendo le informazioni alle Forze di Polizia;
- accoglierà i nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo del vicinato.

ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA STATALI E LOCALI

A) Le Forze di Polizia dello Stato e Locali devono formare i coordinatori sui limiti e finalità del controllo, in particolare:

- distinzione tra fatti ordinari da segnalare al coordinatore e fatti d'emergenza al numero unico europeo 112 per il pronto intervento;
- esclusiva attività di osservazione;
- obblighi di riservatezza verso l'esterno, in particolare sui servizi delle FF.PP.;
- uso dei social network;
- attività di controllo dei coordinatori sugli appartenenti al proprio gruppo, per poter ottenere certezza sull'identità di chi riferisce la notizia e sull'appartenenza al medesimo ambito territoriale, prestando particolare attenzione alle informazioni trattate sui social network che possano, senza la necessaria attenzione, diventare notizie incontrollabili;
- informazione ai membri del gruppo della possibilità di dover testimoniare qualora gli accertamenti conseguenti alla loro segnalazione sfocino in un procedimento penale.

B) Incontri periodici per esaminare i problemi che possano sorgere con i coordinatori e se necessario anche con i gruppi.

C) Organizzazione delle FF.PP.:

- ricezione, filtro e inoltro delle informazioni pervenute all'organo di Polizia preposto. Comunque le informazioni devono circolare tra tutte le forze di polizia con indicazione precisa di chi si occupa della singola segnalazione;
- riscontro al coordinatore segnalante;
- riunioni periodiche di coordinamento sia sull'efficienza che sull'efficacia dei gruppi ed il loro funzionamento, sia sulle informazioni pervenute e gli sviluppi investigativi.